

Parrocchia di
San Giuseppe
Cologno M.se (MI)

Associazione Musicale
Claudio Monteverdi
Cologno Monzese

Domenica 19 Maggio 2013, ore 16.15

Suor Angelica

di G. Puccini



*Chiesa Parrocchiale San Giuseppe
Via Milano 99 - Cologno Monzese (Mi)*

Suor Angelica
di
Giacomo Puccini
opera lirica in un atto
libretto di **Giovacchino Forzano**

| | |
|---|---|
| <i>Suor Angelica</i> | Alessandra De Tuglie |
| <i>La Zia Principessa</i> | Kully Tomingas |
| <i>La Suora Zelatrice / Badessa</i> | Alessandra Fusca |
| <i>Suor Genoveffa</i> | Antonella Miscioscia |
| <i>La maestra delle novizie</i> | Rosa Sinisi |
| <i>Suora Infermiera, prima conversa</i> | Selene Fabbri |
| <i>Prima cercatrice, seconda conversa</i> | Sara Puglisi |
| <i>Seconda cercatrice</i> | Elena Sangalli |
| <i>Suor Dolcina,</i> | Giulia Chinosi |
| <i>Suora scherzosa</i> | Martina Simonti |
| <i>Suor Osmina</i> | Detta De Tuglie |
| <i>Suora dispensiera</i> | Mariella Natoli |
| <i>Suor Lucilla</i> | Caterina Catanzariti |
| <i>Suora clavaria</i> | Rosita Signorini |
| <i>Altre Novizie</i> | Marta Vitali, Roberta Zaghi |
| <i>Altre Suore</i> | Mita Manicone, Nadia Fumagalli, Rosaria Cava, Carolina Rotella |
| <i>Bambino</i> | Serena Breggè |

Gioele Mugliardo, direttore

Fabio Midolo, regia
aiuto regia **Francesca Di Mauro**

Al pianoforte **Lisa Takashima**

Maestri sostituti, **Lisa Takashima, Paola Elli**

Organo, **Paola Elli**
Ottavino, **Fabricio Malaquias**

Costumi: Sartoria Lirica Emanuela Sensalari
Attrezzatura: Associazione Musicale C.Monteverdi

NOTE

“Suor Angelica” di Puccini rappresenta un vero e proprio banco di prova soprattutto per un impianto drammaturgico che mette in primo piano il coro femminile, qui utilizzato non soltanto come apporto sonoro generico ma come vero e proprio assemblaggio di personaggi, ciascuno dei quali vive di vita propria e costituisce un tessuto quanto mai suggestivo. È un Puccini moderno e inquietante e il dramma di Angelica si compie attraverso una serie di momenti di gran teatro, sino allo scontro finale con la zia principessa. La storia della suora che, per riparare ad un amore proibito, viene chiusa in convento potrebbe anche risultare ovvia o quantomeno già vista, basti pensare alla manzoniana monaca di Monza. Ma il genio di Puccini fa sì che il plot drammatico esploda in un crescendo musicale e scenico di assoluto rilievo. Una bella prova per una formazione che “osa” affrontare un impegno artistico ed organizzativo di assoluto rilievo.”

Massimo Scaglione

La storia

La preghiera. *Un giorno di primavera, al tramonto: le suore sono riunite per le preghiere serali. Suor Angelica e due converse arrivano in ritardo e si uniscono al gruppo, ma solo Suor Angelica fa atto di penitenza inginocchiandosi.*

Le punizioni. *Terminate le preghiere, la Zelatrice distribuisce le punizioni alle due converse in ritardo, a Suor Lucilla perchè ha riso in coro e a Suor Osmina, che nasconde due rose nella manica.*

La ricreazione. *La Zelatrice concede un riposo. Suor Genovieffa richiama l'attenzione sull'acqua della fontana, che risplende di una luce dorata. La Maestra spiega alle novizie che solo per tre sere all'anno, in maggio, è possibile vedere il tramonto nel chiostro. Le suore si rendono conto che è passato un anno dalla morte di una di loro e Genovieffa suggerisce di portare sulla tomba un secchiello d'acqua, per fare cosa gradita alla suora scomparsa. Suor Angelica ricorda che i morti non hanno desideri. Il tema del desiderio spinge Genovieffa a confessare di voler vedere e accarezzare un agnellino, perchè nel mondo era pastora. Suor Angelica, interpellata, risponde di non avere desiderio alcuno, ma le altre sorelle riconoscono questa essere una bugia. Suor Angelica è di famiglia nobile e, pur se rinchiusa in convento per punizione, desidera in realtà avere notizie dei suoi parenti che non vede da sette anni. Le voci delle suore si interrompono con l'ingresso allarmato della Suora Infermiera che domanda ad Angelica, esperta di piante, un rimedio per Suor Chiara punta dalle vespe.*

Il ritorno dalla cerca. *Due suore mandate a cercar provviste rientrano in convento e portano, fra le altre cose, un tralcetto di ribes, che fa la felicità di Suor Dolcina. Una cercatrice descrive la berlina che ha visto entrando in monastero. La trepidazione di Suor Angelica aumenta con il suono della campanella che annuncia una visita. Ognuna delle suore spera che sia un proprio caro. Solo Genovieffa dedica il suo desiderio ad Angelica, augurandole che la visita sia per lei. La Badessa chiama Angelica in parlatorio, invitandola a sedare la sua ansia.*

La Zia Principessa. *Entra la cupa figura della Zia Principessa, che è venuta a chiedere la firma di Angelica in calce a un documento per dividere il patrimonio ereditato dopo la morte dei genitori della Suora. Angelica invita la zia ad ispirarsi al luogo dove si trovano per ottenere il perdono, ma la Zia Principessa è irremovibile e annuncia invece il matrimonio della sorella minore, che ora va in sposa nonostante l'onta procurata da Angelica che ha concepito un figlio da nubile. La zia prosegue spiegando che nei suoi momenti di raccoglimento, durante i quali parla coi defunti, per Angelica ha un solo pensiero: l'espiazione della colpa. Angelica esplode, spinta dal suo amore materno, e chiede notizie del figlio. Dopo un lungo silenzio, la zia le rivela che è morto di malattia.*

La grazia. *Angelica, rimasta sola, dà voce al suo dolore per la morte del figlio e spera al più presto di riunirsi a lui. Esperta di erbe, si prepara un veleno per affrettare la sua fine e dire addio al convento. Ma poco prima di spirare, si rende conto di aver commesso un peccato grave ed implora la grazia della Vergine.*

Il miracolo. *All'invocazione di Angelica rispondono le voci degli angeli e quando Angelica sta per spegnersi, vede la Vergine che spinge un bambino verso di lei in segno di perdono. Angelica può accedere al Paradiso.*